



MESSAGGIO PER LA  
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2008

Carissimi fratelli e sorelle,

l'ottobre missionario ci ripropone la missionarietà come dimensione essenziale della nostra identità ecclesiale; il Signore Gesù, infatti, ha mandato la sua Chiesa a essere annunciatrice e testimone del Regno di Dio.

Il tema di quest'anno: "Guai a me se non predicassi il Vangelo" dà al percorso consueto una connotazione paolina, nell'anno che il Santo Padre ha voluto fosse dedicato a san Paolo, apostolo instancabile del Mediterraneo.

La parola del Papa, nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale del prossimo 19 ottobre, sottolinea in modo particolare che il Vangelo offre una parola di speranza e di liberazione all'uomo del nostro tempo, provato da sofferenze nel corpo e nello spirito, come la violenza, la povertà, le discriminazioni, lo sfruttamento, che rendono sempre più urgente l'evangelizzazione, soprattutto la prima evangelizzazione. Purtroppo, di frequente, la constatazione che i paesi di tradizione cristiana sono provati da crisi di valori, provoca quasi un ripiegamento su se stessi e tarpa le ali dell'anelito missionario che tanti giovani, ragazzi e ragazze, e adulti, uomini e donne, sentono di dover assecondare, mettendosi a servizio delle giovani Chiese del Terzo mondo, talora meglio disposte a ricevere e a vivere la radicalità evangelica.

La nostra Chiesa, in questo momento, è presente in Africa, in America latina e in Medio Oriente con tre nostri fratelli, che hanno scelto di porsi colà a servizio del Vangelo e degli ultimi. In questo mese missionario intendiamo tenerli particolarmente presenti alla nostra memoria e nella nostra preghiera, grati perché ci rappresentano presso Chiese di frontiera,

Con riferimento al Piano pastorale 2008-2009, mi piace qui fare presente che una delle mete proposte è quella della testimonianza che, all'interno dell'ambito della tradizione, ci invita a essere testimoni credibili del Signore Risorto attraverso la solidarietà, l'ospitalità, l'amicizia, il dialogo, la costruzione della pace, ricordando che "nessun uomo è estraneo all'altro; siamo ospiti l'uno dell'altro; siamo fratelli perché Dio è il Padre di tutti e Gesù è il Signore, primogenito di molti fratelli" (p. 41).

Una missionarietà che si fa amicizia, fratellanza, condivisione è, allora, il tratto identificativo di una Chiesa solidale, maestra di umanità e portatrice della civiltà dell'amore.

Per vivere un momento comunitario del mese missionario, vi invito a partecipare alla Veglia diocesana di preghiera, che avrà luogo nella Basilica Cattedrale sabato 18 ottobre p.v., alle ore 21.00.

Affidiamo a Maria, per l'intercessione di san Paolo, il nostro impegno missionario e la nostra vicinanza a quanti portano il peso dell'evangelizzazione sulle frontiere della missione *ad gentes*.

Mazara del Vallo, 1° ottobre 2008  
Memoria di santa Teresa di Gesù Bambino,  
patrona delle missioni

✠ Domenico Mogavero  
Vescovo